



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA

TV1A03700R

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA ASSUNTA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **14/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **161** del **14/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **21/11/2024** con delibera n. 03/2024*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



L'offerta formativa

- 11** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 33** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Cessalto è un Comune italiano della Provincia di Treviso nella Regione del Veneto. Il Comune si estende su 28,18 km² e contava, al 31/12/2022, 3 774 abitanti. E' composto dal capoluogo e due frazioni ed ha una forte vocazione industriale e agricola. Dal punto di vista paesaggistico il paese offre la possibilità di vivere diversi contesti naturalistici, quali il Bosco Olmè e il Bosco San Marco, ed è attraversato dai fiumi Brian e Piavon.

La Scuola dell' Infanzia Maria Assunta è situata in posizione centrale rispetto al territorio comunale e accoglie fino a 90 bambini dai 3 ai 6 anni. Nell'anno scolastico in corso 2024/2025 frequentano la scuola 76 bambini distribuiti in 4 sezioni eterogenee.

Nel comune sono presenti famiglie di diverse etnie .

I genitori sono molto presenti nella vita scolastica, c'è una forte alleanza tra scuola e famiglia e insieme si costruisce un cammino ricco di idee e di iniziative realizzate per raccogliere contributi volontari atti a sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa, giochi e arredi. La collaborazione con l'amministrazione comunale, con le associazioni e gli enti del territorio è ottima. Le fonti di finanziamento sono presentate dalle rette scolastiche, dai contributi del Ministero dell' Istruzione e del Merito, della Regione Veneto e del Comune di Cessalto.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA.

L'idea di erigere una Scuola Materna si fa strada già nel 1919: si pensa ad un edificio con funzione di asilo-monumento, quale omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale.

Tuttavia, nonostante la costituzione di un Comitato e l'attivazione di alcune iniziative per la raccolta di fondi, il progetto naufraga sia per gli elevati costi di realizzazione della struttura, sia per il timore di non essere in grado di sostenerne le spese di mantenimento, in considerazione della critica situazione socio-economica e di un bilancio comunale fortemente deficitario.

La necessità di realizzare un asilo si impone dopo la seconda guerra mondiale perché l'infanzia - secondo quanto afferma il Sindaco nella seduta consiliare del 4 Luglio 1946 - viveva e vive tuttora curata e vigilata in maniera inadeguata e, in tanti casi, quasi abbandonata tutto il giorno sulla strada, esposta continuamente a pericoli di ogni genere.

Per questo l'Amministrazione si propone di incoraggiare e di sostenere l'iniziativa del neo-costituito Comitato - presieduto da Monsignor Francesco Zaros, che ha già predisposto un progetto per una



spesa di sei milioni di lire - rendendosi disponibile, nell'Ottobre 1946, a cedere gratuitamente alla parrocchia, per la costruzione dell'opera, parte dell'area di proprietà comunale sita nelle immediate vicinanze del campo sportivo, dopo il rifiuto dei signori Giacomini a donare un appezzamento di terreno in posizione centrale del paese, come precedentemente promesso.

A seguito, però, della domanda (foto 1) inoltrata dalla Fabbriceria Parrocchiale di Santa Croce tendente ad ottenere uno spazio adeguato in Piazza Martiri della Libertà, il Consiglio Comunale, valutato che l'area richiesta non intralcia la ricostruzione degli edifici distrutti (Municipio e Scuole) quanto piuttosto abbellisce il centro del paese, con deliberazione n. 19 del 13 marzo 1947 (foto 2-3-4), concede in donazione alla stessa la superficie necessaria ad ospitare l'asilo; in seguito, con deliberazione n. 93 del 19 settembre 1952 (foto 5-6-7), fa dono alla parrocchia di un'ulteriore area, per complessivi ettari 0,08.54.



Eroga, altresì, alla Fabbriceria un contributo di £. 50.000, riservandosi eventuali ulteriori interventi.

L'opera, quindi, prende avvio e procede grazie alla generosità di tutti i cittadini: molti di loro, anzi dedicano il proprio tempo all'edificazione della struttura, per la quale vengono utilizzati anche materiali del distrutto Palazzo Municipale.

L'edificio viene inaugurato il 15 agosto 1954 (foto 8) e già dallo stesso anno inizia a raccogliere i bambini del Comune grazie all'arrivo delle Suore del Santo Volto... " che, hanno prestato con dedizione e spirito di abnegazione i loro servizi a favore della comunità fino al 2016.

Dal 2006 al 2009 hanno operato insegnanti laiche coordinate dalle Suore del Santo Volto.

Dal 2016 opera esclusivamente personale laico sotto la responsabilità del parroco pro tempore



legale rappresentante in quanto le suore sono state richiamate in Casa Madre per insufficienza di vocazioni.

La struttura, nel corso degli anni, oltre a continue migliorie, subisce importanti interventi, quali un ampliamento nel 1964, la costruzione della gradinata d'accesso in corrispondenza della torretta nel 1966, la realizzazione del salone dedicato a Papa Luciani nel 1979-80..." e infine l'intervento più importante di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma degli impianti nel 2009.

Grazie al tenace lavoro svolto dal Comitato di gestione, dai genitori, dal personale docente e non, in questi anni la scuola ne ha fatta di strada: ha rinnovato la struttura, i compiti e la funzione, è progredita in professionalità e frequenza di alunni, ha conosciuto un percorso caratterizzato da uno sviluppo continuo e costante, una scuola giovane che sperimenta, crea, conosce, scopre.

Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n.488/5026 del 29/02/2001 l'istituto ha acquisito la parità scolastica.



IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Maria Assunta" è nata e si è sviluppata come espressione della comunità parrocchiale che ha inteso assumersi l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa, affinché fin dalla più tenera età ogni bambino, esercitando il diritto a frequentare la Scuola, potesse sviluppare pienamente la propria personalità.

Ancora oggi la nostra mission, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli,



si esplicita nella volontà di radicare la propria proposta educativa, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a coltivare, in spirito di collaborazione.

L'iscrizione alla Scuola comporta per i genitori questa presa di coscienza dell'identità della scuola e l'impegno a rispettarlo.

La Scuola è aperta a tutti, anche ai bambini di diversa nazionalità e di altro credo religioso. La Scuola rispetta le loro credenze, senza per altro rinunciare all'insegnamento dell'IRC e dei valori cristiani.

La scuola non persegue fini di lucro, e intende costituire l'occasione per il concreto esercizio dei primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa. Contribuisce insieme alle altre scuole materne, paritarie, statali, degli enti locali, alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale, nel rispetto del pluralismo delle istituzioni.

Si propone un'attenzione privilegiata nell'accoglienza e nell'attività educativa, dei bambini svantaggiati e per gli stessi chiede che lo Stato e gli Enti locali assicurino i necessari presidi ed interventi, senza i quali non è possibile l'integrazione.

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) mediante la Federazione Provinciale di Treviso, e ferma restando la concezione pedagogica di fondo, che la ispira, adotta gli Orientamenti didattici emanati con Decreto Ministeriale del 03/06/1991.

FINALITA'

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (indicazioni per il Curricolo).

La Scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo



dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità.

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia)

Sviluppo dell'autonomia.

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni , imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia).

Sviluppo della competenza.

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”. (indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza.

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia).



Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo d'istruzione – 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi d'esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

prevede i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

" Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e che ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.



Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio , le istituzioni , i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

1. Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

indica i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (“indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

1. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

indica i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.



Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

1. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

indica i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

indica i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali



accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, ci si attende che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale, in particolare:

- Ø La conoscenza e la gestione delle proprie emozioni, la consapevolezza di desideri e paure, di stati d'animo propri e altrui, lo sviluppo di un'intelligenza "empatica".
- Ø Il consolidamento della propria autostima, il diventare progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, saper utilizzare gli errori come fonte di conoscenza.
- Ø Lo sviluppo della curiosità e della voglia di sperimentare, saper interagire con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Ø La condivisione di esperienze e giochi, saper usare strutture e risorse comuni, gestire gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati " e "pubblici".
- Ø Lo sviluppo dell'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Ø Raccontare, narrare e descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con pluralità di linguaggi, utilizzare la lingua italiana con sempre maggior proprietà.
- Ø Padroneggiare abilità di tipo logico, orientarsi in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Ø Rilevare le caratteristiche principali di eventi , oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.



- Ø Essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei progressi realizzati e documentarli.
- Ø Esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

IL NOSTRO CURRICOLO

Il bambino.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- Il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo e emotivo-relazionale;
- I bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA,
- dell'IDENTITA', delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di intermediario, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze;
- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Legale Rappresentante.

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella nostra scuola dell'infanzia il legale rappresentante è il parroco pro-tempore.

La dirigenza gestionale fa capo al "presidente del comitato di gestione" della scuola.



La Coordinatrice pedagogico-didattica.

La Coordinatrice pedagogico-didattica, nominata dal Legale Rappresentante, nella nostra scuola è anche docente titolare di sezione, ed è la persona che nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita un raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi e dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La presenza costante all'interno della nostra scuola della Coordinatrice assicura una supervisione sia pedagogica che organizzativa ed è una figura in continuo contatto sia con i bambini che con i genitori.

L'insegnante / Docente titolare di sezione.

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell' "essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. E' indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto ad obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- § Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- § Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita;
- § Organizza con la partecipazione dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- § Organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- § Sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista delle attività;
- § Favorisce le condizioni nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;



- § Collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- § Si aggiorna costantemente;
- § Promuove un clima positivo di mediazione e di scambio.

Nella nostra scuola operano cinque insegnanti, tutte in possesso di titoli di studi specifici ed abilitate all'insegnamento nella scuola dell'infanzia. Frequentano corsi di aggiornamento per docenti organizzati dalla F.I.S.M. e da altri Enti.

In continuo aggiornamento (pedagogico, didattico, IRC, primo soccorso, HACCP, preposti), le insegnanti rappresentano un punto di riferimento che osserva e guida il bambino.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme, papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.(resilienza).

Lo stile dell'accogliere.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un attaccamento forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale,



compatibile al contesto.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Un incontro nei primi mesi dell'anno (antecedente all'iscrizione) con il direttivo della scuola per illustrare l'ambiente, i principi e le finalità della nostra scuola.
- un incontro assembleare preliminare (primi giorni di settembre) insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale: alcuni giorni con orario ridotto per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola; qualche altro giorno con orario prolungato fino alle 13,00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola e solo dopo il consolidamento di ciò si procederà a fermare il bambino con frequenza piena.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA.

La nostra scuola accoglie tutti i bambini cercando di valorizzare le capacità e le potenzialità di ognuno; ad ogni bambino viene data la possibilità di un percorso formativo vissuto in modo sereno, mai forzato, sentendosi accolto e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può, in un gruppo classe vario e aperto.

1. LE DIVERSE ABILITA' E I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI.

Particolare attenzione viene rivolta ai bambini diversamente abili organizzando un'adeguata assistenza, ma soprattutto guardando ai loro fondamentali ed imprescindibili diritti:

- essere accolti, valorizzati, amati
- vivere le stesse esperienze degli altri bambini
- essere messi in condizione di dare il meglio di sé
- trovare risposte ai loro bisogni educativi speciali
- di sentirsi uguali nella propria diversità.



Le proposte didattiche saranno le stesse di quelle rivolte alla sezione, valutando possibilità, modalità, tempi, integrate da attività individualizzate con il supporto di un'insegnante di sostegno, sulla base dei documenti redatti in collaborazione con la famiglia e gli specialisti dei servizi territoriali (profilo dinamico funzionale P.D.F. da cui discende il progetto educativo individualizzato P.E.I.).

La scuola pone attenzione anche ai bambini con bisogni educativi speciali (BES) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici e si riserva una eventuale stesura di un piano didattico personalizzato (PDP).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di equipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2. BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.

La scuola si apre ad una società multiculturale e assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona, e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune in cui ogni bambino è una parola importante.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA.

PROGETTAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025/2028.

La progettazione triennale 2025/2028 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda



prenderne visione.

Viene illustrata ai genitori all'inizio dell'anno scolastico nel corso di un incontro assembleare e pubblicata, insieme agli altri documenti, sul sito internet della scuola .

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità

- Attività di sezione
- Attività di intersezione
- Attività per fasce di età
- Attività di laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia per età omogenee che eterogenee.

La progettazione annuale ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE
- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

La nostra progettazione è frutto di una integrazione di elementi e caratteristiche dedotti dalla programmazione per sfondo integratore, per progetti e per obiettivi.



Dalla programmazione per sfondo integratore abbiamo colto la valorizzazione del contesto, come elemento motivante: ogni anno scegliamo "il tema" nel susseguirsi della trilogia di argomentazioni: Terra, Aria, Acqua. Questo tema è strumento di trasversalità e garanzia di coerenza tra le diverse esperienze.

A inizio anno stabiliamo a grandi linee lo sviluppo del percorso educativo e didattico.

Dalla programmazione per obiettivi abbiamo preso la logica lineare, questa ci permette di pianificare i diversi progetti che derivano dallo sfondo integratore.

Tenendo ben presenti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e il profilo del bambino all'uscita dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia dettati dalle Indicazioni 2012, optiamo per una forma di valutazione maggiormente finalizzata all'analisi dei processi e non dei soli risultati.

Dalla programmazione per progetti abbiamo scelto di valorizzare il progetto educativo-didattico che provoca nei bambini una presa di coscienza della realtà e dei propri schemi di conoscenza e ragionamento; l'apprendere ad apprendere e l'insegnare a pensare sono traguardi ineludibili. Insegnanti e bambini sono coinvolti in modo attivo, curiosi costruttori del processo del sapere.

Da queste premesse ha preso vita una progettazione che prevede l'elaborazione di strategie modificabili in base alle informazioni acquisite nel corso del percorso, che dà spazio a momenti di confronto e dialogo, riscoprendo "antiche" ritualità, giochi di cortile e proposte socializzanti; con uno sguardo sempre attento agli obiettivi del documento nazionale.

Le molteplici uscite didattiche, in particolare sul territorio, completano la proposta formativa come approfondimento di argomenti, tematiche di particolare interesse (es. biblioteca, municipio, ambienti naturali, etc...).

Per il triennio 2025/2028, la tematica della programmazione didattica seguirà il tema "Terra Aria Acqua", utilizzando attività e strumenti che porteranno a perseguire gli obiettivi specifici sopra enunciati, fissati dal Collegio Docenti.

La programmazione annuale sarà proposta tendenzialmente dal mese di ottobre di ogni anno scolastico, mentre per il mese di settembre si continuerà ad utilizzare semplici progetti di accoglienza basati su canzoni, filastrocche, giochi di conoscenza. I tempi di tali progetti saranno definiti secondo i tempi di inserimento dei bambini, fermo restando che la programmazione sarà composta annualmente e la progettazione sarà in divenire attraverso l'osservazione dei bambini e le esigenze espresse dal gruppo classe; inoltre i laboratori verranno organizzati dalle insegnanti secondo quanto ritenuto importante e secondo le condizioni dell'organizzazione scolastica,.



L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.

“la scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica” (indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia 2012).

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro ed il centro di ogni azione educativa: sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore in grado di esplorare e discriminare la realtà.

Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo, per questo motivo ci impegniamo quotidianamente affinché la nostra scuola sia sempre:

- Un luogo dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell’insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia;
- In cui esistono bambini che insieme si aviano a percorrere quell’itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare “grandi”;
- Dove tutte le componenti dell’azione educativa concorrono ad un obiettivo comune.

Ma l’ambiente va oltre coinvolgendo relazioni, momenti di cura, di apprendimento, di routine l’organizzazione degli spazi e dei tempi.

LA PROPOSTA AI “SUPERPICCOLI”.

Il dpr n.89/2009 ha previsto la possibilità che possano iscriversi alla scuola dell’infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento. Tale Regolamento comunque sancisce che venga garantita la qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell’offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, per un anticipo che tuteli prima di tutto i bambini.

La riflessione pedagogica che si è aperta in sede di collegio docenti, porta ad alcune incontestabili conclusioni:



- Tra i bambini di due anni e mezzo e quelli di tre anni c'è una distanza che si manifesta nei comportamenti, nel bisogno più forte di stare vicino ad un adulto di riferimento, nella minore autosufficienza e autonomia, nel modo di comunicare e di farsi capire dagli altri, nel bisogno dei propri spazi, lo stare bene in piccoli gruppi, nel bisogno di spazi di affettività e, allo stesso tempo di esplorazione e movimento.
- E' vero che oggi i bambini recepiscono più stimoli e più velocemente, ma le conoscenze per essere assimilate necessitano di un processo in cui il bambino venga aiutato a dare significato alle conoscenze stesse. Esistono modi del fare e del pensare infantile che non possono essere trascurati: è necessario partire dall'azione per arrivare alla rappresentazione, dal contesto al testo; saltare questi passaggi può privare il bambino del diritto di crescere secondo i suoi tempi.
- La capacità di pensare dovrebbe essere potenziata al massimo attraverso esperienze coinvolgenti che sviluppino le capacità di leggere e reinterpretare il mondo: ruolo primario della scuola dell'infanzia è aiutare i bambini ad esplorarlo, analizzarlo, rievocarlo, rappresentarlo, ricostruirlo, per farlo proprio in maniera critica e intelligente.

Sebbene la normativa non pone filtri alla decisione di anticipo dei genitori, né alla scuola dell'infanzia, né al passaggio alla primaria, vale la pena sottolineare alcuni rischi:

- I tempi dell'apprendimento vengono accelerati, senza considerare i tempi e i ritmi di crescita, a scapito del diritto alla "qualità dell'apprendimento".
- L'attuazione di un modello che chiede ai bambini di arrivare prima alla conquista dei risultati richiesti, mettendo in secondo piano i prezzi che vengono pagati in termini di squilibri emotivi ed insicurezze.
- Pretendere precocismi degli apprendimenti formalizzati, voler vedere risultati immediati, a danno del diritto di un bambino ad uno sviluppo equilibrato.

Da queste considerazioni nasce la necessità di dare uno spazio più definito ai bambini di due anni e mezzo, dando importanza alle loro necessità, alle peculiarità e alle caratteristiche psicologiche, definendo parametri e obiettivi adatti alla loro età e un percorso scolastico che trova il suo sviluppo e completamento in quattro annualità, di cui la prima è quasi interamente dedicata allo sviluppo emotivo/relazionale, differenziata per mete e proposte. I percorsi che le insegnanti sostengono, all'interno delle sezioni, favoriscono nei bambini il senso d'iniziativa, di fiducia, di sicurezza, di stima di sé che costituiranno le basi della personalità futura, nel rispetto dei tempi di sviluppo e di maturazione dei bambini, senza anticipazioni forzate e dannose.



Particolare cura sarà dedicata a:

- Il momento del distacco
- Le esperienze prima proposte in piccolo gruppo ed estendendole poi al grande gruppo
- La comunicazione con i compagni
- La comunicazione con l'adulto
- Le routine quotidiane

Tramite un'osservazione sistematica verranno valutati interessi e difficoltà nelle diverse fasi dell'anno scolastico in corso.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- Agisce
- Pensa
- Pensa facendo
- Pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Esempio PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA.



La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA CON SOCIETA' SPORTIVE.

Ci si affiderà ad esperti di diverse società sportive presenti nel territorio per far avvicinare i bambini, in modo giocoso, ad alcuni sport.

PROGETTO INGLESE.

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività

Progetto CANTIAMO INSIEME.

Attività svolta per sviluppare nei bambini il senso ritmico e sensibilizzarli al mondo del canto.

Progetto LETTURA E PRESTITO DEL LIBRO

Attività svolta per avvicinare i bambini alla lettura, anche in famiglia.

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA .



La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

E' luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (scuola primaria) e orizzontale (con la famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi con la scuola primaria per condividere informazioni e stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Ø Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Ø Due/tre mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria...
- Ø Passaggio di informazioni relative al bambino tra le docenti della scuola dell'Infanzia e docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA.

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.



Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI
- FESTA DEI NONNI
- CASTAGNATA
- FESTA DI OGNISSANTI
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE con concertino e successivo scambio di auguri
- FESTA DEL SANTO PATRONO (3 febbraio S. Biagio)
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI con Santa Messa
- USCITE DIDATTICHE vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.

L'osservazione e la valutazione.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e



comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana e la documentazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

§ INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola.

§ INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe.

§ FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti.

La documentazione della programmazione didattica triennale.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Ø Fascicoli che illustrano le attività realizzate e descrivono le attività del percorso didattico;
- Ø La sequenza fotografica;
- Ø La registrazione scritta di conversazioni e /o discussioni;



- Ø La videoregistrazione di attività (festa di natale, recita genitori);
- Ø L'archivio di progetti didattici (diario di bordo);
- Ø Registrazione quotidiana delle attività sul registro di classe;
- Ø I cartelloni esposti;
- Ø Libro dei ricordi triennale (consegnato in occasione del diploma del bambino).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali o paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 Giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 28.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intes

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace ed adeguato.

L' I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente incaricata idonea all'I.R.C., come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Vittorio Veneto.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L.53/03, art.2e); essa fa parte del "sistema



educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale”. (art.2b)

La nostra Scuola dell'Infanzia per “concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale la nostra proposta educativa si ispira al vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali ed ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento “alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel Progetto Educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento”.

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- o Nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- o Nella proposta culturale;
- o Nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Nella nostra scuola alcune insegnanti di sezione hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento della Religione Cattolica con corso I.R.C.

Per la stesura del Progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del



decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I della Chiesa Cattolica del Giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

ü Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

ü Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

ü Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Educazione civica.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in



ragione dell'età e dell'esperienza.

L'insegnamento dell'educazione civica si deve sviluppare attorno a tre "pilastri":

- Costituzione (diritto, legalità, solidarietà)
- Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio)
- Cittadinanza digitale

E' evidente che l'educazione di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia d'età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che acquisizione di conoscenze. Pertanto la nostra scuola propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Costituzione : regole di convivenza attraverso il gioco,

- ambiente scuola,
- giochi per conoscersi,
- senso di solidarietà,
- concetto di libertà, diritto, dovere,
- la bandiera italiana e i suoi colori, inno nazionale
- alimentazione e regole per mangiare sano
- pace, rispetto dell'altro e delle diversità culturali.

Sviluppo sostenibile:

- diverse tipologie di rifiuti e differenziazione
- festa dell'albero
- struttura, cambiamenti e utilità degli alberi
- giornata della Terra
- come evitare gli sprechi



- ciclo dell'acqua con "Gocciolina"
- il "riuso", creazioni con materiali di recupero
- codice stradale, segnaletica, comportamento ciclisti e pedoni
- l'ambiente che ci circonda come amico da rispettare.

Cittadinanza digitale:

- tante faccine per capire le emozioni (emoticon)
- canzoni tramite device
- sperimentazione del coding (avvio al pensiero logico informatico)
- giochi per imparare ad usare la L.I.M.
- Frece direzionali, attività strutturate sugli indicatori topologici (avanti, indietro, sinistra, destra).

DDI (DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA).

L'emergenza legata al Covid, che ha comportato la sospensione per alcuni mesi dell'attività didattica ed educativa, ha portato alla necessità che la scuola si attivasse per essere presente presso le famiglie ed i bambini.

Per la scuola dell'infanzia non si può parlare propriamente di Didattica a Distanza, quanto piuttosto di LEAD (legami educativi a distanza), cioè attività ed iniziative che hanno permesso alla scuola di essere in qualche modo presente ed ai bambini di mantenere un legame con una comunità che non fosse solo la famiglia.

Numerose le iniziative attuate dalla nostra scuola:

azioni fatte : filmatini inviati periodicamente alle famiglie, video-letture di libri realizzate dalle insegnanti con relative attività da svolgere, proposte continue di attività con obiettivi specifici individuati dalle docenti inseriti nel sito della scuola ,messaggi inviati via mail o whatsapp .

Mezzi utilizzati: mail, whatsapp, piattaforma web, sito della scuola.

Competenze acquisite dal personale: internamente sono stati attivati dei corsi tecnici per utilizzo di



piattaforma web , LIM,utilizzo di tecnologie per creare video-letture o attività specifiche.

Inoltre Fism ha organizzato alcuni incontri sia gestionali che pedagogici rivolti alle docenti e alle coordinatrici per aiutare ad affrontare al meglio questa particolare situazione.

Potenzialità scoperte: capacità di adattarsi in situazioni di emergenza, scoperta e utilizzo di strumenti digitali per attuare la didattica, installazione di piattaforma che si rivela giorno dopo giorno sempre più utile per LEAD, incontri con i genitori (sia di classe che individuali), colleghi docenti, incontri informativi, corsi di aggiornamento, ecc.

Tutto ciò ha permesso alla scuola di scoprire delle possibilità e potenzialità finora non tenute in considerazione, che si sono rivelate utili sia in questo anno di emergenza sanitaria, sia nell'ipotesi che si dovesse ricorrere ancora alla sospensione per alcuni periodi dell'attività didattica ed educativa, sia in futuro anche in situazione di ritorno alla completa normalità.

La scuola si è dotata di un regolamento per la LEAD che contiene disposizioni in merito alle norme comportamentali da tenere durante i collegamenti da parte di tutti i componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ES: dati sensibili).

APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE STEM

- Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”. Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, “avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare



attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

-la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

-l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni -

-l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria. Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio. Così come sperimentare la soggettività delle percezioni (5 sensi), interrogarsi e scoprire il ciclo della vita attraverso la realizzazione di un orto o classificare foglie, frutti, fiori, forme geometriche ecc...

In poche parole, STEM riflette la vita reale.

I lavori nel mondo reale sono interdisciplinari. Dobbiamo educare i bambini su come le materie si



integrano e lavorano insieme. Devono sviluppare diversi set di competenze e una passione per l'esplorazione e la crescita. Non abbiamo più bisogno che i bambini memorizzino fatti casuali. Abbiamo così tanti fatti a portata di mano ora. L'istruzione non consiste più nel memorizzare i fatti. Si tratta invece di imparare a pensare in modo critico e valutare le informazioni. Come applicare la conoscenza, la ricerca e le abilità per risolvere i problemi. L'aggiunta di Arte a STEM per creare STEAM significa incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali. L'arte riguarda la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni. Immagina un architetto, usa ingegneria, matematica, tecnologia, scienza e arte per creare edifici e strutture sbalorditivi. Si tratta di integrazione dei pilastri: scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica. STEM abbraccia le 4 C identificate come chiave nell'istruzione del 21° secolo: creatività, collaborazione, pensiero critico e comunicazione. Ancora più importante, incorporando principi basati sull'indagine e un quadro altamente adattabile per soddisfare gli studenti di varie esigenze, STEM aiuta a promuovere l'amore per l'apprendimento. E il regalo più importante che un'istruzione dovrebbe fare a uno studente è l'amore per l'apprendimento. STEM è molto in linea con il modo in cui le menti dei bambini imparano e lavorano sin dalla tenera età. Il modo migliore per promuovere l'amore per STEM è incoraggiare la curiosità. Fin dalla giovane età incoraggiare i bambini a fare domande, esplorare e giocare, trovare le loro passioni e aiutarli a inseguirle. Anche se cambiano di settimana in settimana, questo è perfettamente normale, soprattutto per i bambini più piccoli.



Scelte organizzative

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA.

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione, e gioco, superando diseguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della comunità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...).

SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione -> rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola sono attualmente attive 4 sezioni eterogenee .

Il gruppo di intersezione -> organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Lo spazio-sezione

Le quattro sezioni della scuola sono ampie, proporzionate e luminose. Hanno spazi strutturati, organizzati in modo accogliente e personalizzati da parte di ogni insegnante per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei bambini della sezione che possono accedervi liberamente. Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni specifici.

I principi che regolano il momento fortemente pedagogico di organizzazione delle classi sono:

- la consapevolezza che lo spazio promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento



- la convinzione che il significato espresso dinamicamente dall'organizzazione spaziale favorisce le relazioni interpersonali su più livelli.

In generale ogni sezione si caratterizza per la presenza di:

- o tavoli per le attività pittoriche, grafiche, manipolative...
- o zona morbida con tappetone a terra: uno spazio per chiacchierare, raccontarsi, ascoltare favole
- o zona "costruzioni", banco attrezzi ecc., per giocare con i materiali a disposizione.
- o Zona "casetta" con cucina, pentoline, bambole ecc... per il gioco simbolico
- o Armadi e scaffali con materiali didattici, giochi in scatola, libri.

I tempi.

"Il tempo nella scuola è "opportunità" per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione". Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico.

In Veneto il calendario regionale mette in evidenza la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento. E' uno strumento di programmazione territoriale che deve tener conto delle sue ripercussioni sull'organizzazione della vita familiare degli alunni nonché dei servizi connessi alle attività didattiche erogati dagli enti competenti.

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Calendario scolastico (vedi allegato).

La giornata scolastica- tipo



Dalle ore Alle ore attività

-	7.40	Ingresso pre-scolastico (su richiesta scritta)
8.00	8.30	Ingresso
8.30	9.30	Gioco collettivo, preghiera comunitaria, merenda
9.30	11.00	Attività didattiche di sezione
11.00	11.15	Riordino degli spazi e preparazione al pranzo
11.15	13.00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del Pranzo. *
13.00	13.15	Gioco libero e prima uscita
13.15	15.00	Ripresa delle attività ludico-didattiche
15.00	15.30	Riordino spazi, merenda e preparazione all'uscita
15.30	16.00	Uscita

*quando i bambini superano il numero di 75 il pranzo si svolge in due turni orari:

- 1° turno : 11,15 -12,00
- 2° turno : 12,05 -12,50.

Al di sotto delle 75 unità il pranzo si svolgerà in un unico turno

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana o occasionalmente, momenti di grande gruppo o di intersezione.

Gli spazi.



L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perchè non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- v ingresso piano terra
- v segreteria
- v corridoio
- v spogliatoio personale
- v sala mensa
- v 4 aule didattiche
- v salone giochi
- v cucina con ripostiglio annesso
- v aula biblioteca
- v aula polifunzionale

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

- v locale accoglienza , spogliatoio con armadietti per i bimbi



v servizi igienici piano terra e primo piano sia per bambini che per personale.

Spazi esterni:

1 ampio cortile attrezzato con giochi e pavimentazione antitrauma. Tutte le nostre aree e gli spazi sono debitamente conformati alle disposizioni legislative contenute nel DGL 155/97 relative alla sicurezza e alla salubrità degli alimenti e nel decreto 81 (ex legge 626) relativo alla sicurezza e salute dei lavoratori.

Disponiamo di un regolamento sull'autocontrollo alimentare dei cibi che prevede una verifica continua delle strutture interne, una procedura da rispettare per la ricezione delle materie prime, il rispetto delle norme vigenti sulla pulizia degli ambienti e del personale.

La nostra struttura è dotata di tutte le misure sulla sicurezza quali piani di emergenza, prove di evacuazione, esposizione piantine edificio con informazioni riguardo le vie di fuga e appositi cartelli indicatori.

Alunni: attualmente la scuola può ospitare fino a 90 bambini suddivisi in quattro sezioni eterogenee per età.

Personale della scuola.

Direzione: la coordinatrice delle attività scolastiche, ruolo ricoperto per ben cinquant'anni da una religiosa del Santo Volto, ora viene ricoperto da personale laico con incarico annuale. La coordinatrice per l'anno scolastico 2024/2025 è Nobile Stefania che coordinerà il personale e continuerà a garantire l'identità cristiana e l'aspetto educativo- didattico della scuola stessa.

Personale docente: il personale docente è composto da 5 insegnanti, 4 full-time e 1 part-time .

Personale non docente: il personale non docente è costituito da una cuoca, da una segretaria e da due ausiliarie che si occupano della pulizia.

Personale volontario: già da alcuni anni la scuola si avvale anche del prezioso contributo di volontari, personale iscritto all'organizzazione di volontariato dei Nidi Integrati e scuole materne, con il compito di aiuto nelle pulizie e addetti alla manutenzione.

Oltre al personale in servizio, a progetto entrano nella scuola degli specialisti in diverse attività ludico espressive. Si accolgono anche studenti del territorio in alternanza scuola-lavoro (stage).

Per l'anno scolastico 2024/2025 l'organigramma della scuola è il seguente:



ORGANIGRAMMA SCUOLA DELL'INFANZIA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Legale Rappresentante Martorel Luca	Presidente Comitato di Gestione Presotto Paolo	Controllo Contabilità e Organizzazione Amministrativa Davanzo Giuliana	Membro CAE Parrocchia Santa Croce Pesce Federico
---	--	--	--

ORGANIGRAMMA PERSONALE SCUOLA DELL'INFANZIA

Coordinatrice Nobile Stefania		
Segreteria Davanzo Giuliana	Personale docente Nobile Stefania Maiutto Alice Zorzenoni Monica Felisi Maria Giulia Segato Maria	Personale ausiliario Anzanello Liliana Ferrazzo Antonella Iseppi Eleonora

Mensa:

La scuola è provvista di mensa interna con menù di 4 settimane approvato dall'Asl locale. La cuoca è in possesso dell'attestato ottenuto al termine del corso di formazione per l'applicazione del sistema di autocontrollo HACCP nella ristorazione scolastica.

(D.Lsg n.155/97). Tutti i cibi vengono preparati in giornata utilizzando ingredienti di prima qualità. La carne è fornita da negozio di fiducia; il pesce, a salvaguardia delle caratteristiche organolettiche ed igieniche, è esclusivamente di tipo surgelato. Viene inoltre fatto ampio uso di verdure cotte e crude di stagione; queste sono pure usate come naturale insaporitore dei cibi. Il ricorso a piatti unici, su indicazione FISM, contribuisce all'educazione alimentare del bambino. La scuola è in grado di garantire menù separati in caso di allergie ed intolleranze certificate. Il menu viene pubblicato ogni anno nella sezione "Documenti" del sito internet della Scuola.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE.



Il seguente elenco riporta i principali Organi presenti nella scuola dell'infanzia aderente a F.I.S.M. Treviso;

- ü Consiglio di Amministrazione.
- ü Comitato di gestione
- ü Collegio dei docenti di scuola
- ü Collegio dei docenti di zona
- ü Consiglio di intersezione
- ü Assemblea generale della scuola
- ü Assemblea di sezione dei genitori.

Le funzioni di tali organi sono elencate nell'apposito Regolamento .

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA.

“ Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- La condivisione della proposta educativa;
- La collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- § Condividere le finalità;
- § Dividere i compiti senza creare separazione tra le due parti;
- § Assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e di atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo



la corresponsabilità educativa.

Desideriamo che la scuola sia un luogo in cui si ritrattano insieme le regole di convivenza, dove si creano legami profondi; un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione.

Nella straordinaria consapevolezza di avere di fronte una persona unica, irripetibile, originale, noi siamo e vogliamo essere scuola.

La scuola vera si crea giorno per giorno: la scuola siamo NOI, nelle pratiche, nel lavoro quotidiano.

E nel sottolineare NOI intendiamo tutti noi: i bambini, le insegnanti, i genitori e tutti coloro che operano per il bene della nostra scuola.

Per questo è necessario stipulare un patto, un'alleanza educativa tra insegnanti e tra insegnanti e i genitori. Questa alleanza si esprime in un dialogo costante per riuscire a creare una comunità che prima è educativa e poi sociale.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY.

Previsto una volta all'anno, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni; è un momento di scuola aperta alla comunità per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINE E BAMBINI 3-6 ANNI.

Le iscrizioni si aprono su indicazione del MIUR, a inizio gennaio circa, e chiudono a fine gennaio circa. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ,avere le necessarie informazioni e consegnare i documenti di iscrizione compilati. Possono inoltre trovare tutti i moduli necessari per le iscrizioni nel sito internet della Scuola .

Possono essere iscritti alla scuola tutti i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico senza distinzione di cultura, etnia, religione, dando comunque la precedenza ai residenti nel territorio Comunale.

Il modulo d'iscrizione, insieme all'autocertificazione dei dati personali e al modello della legge sulla privacy, firmate dai genitori, rimangono alla scuola, tutelati dalla normativa sui dati personali. Con l'iscrizione la famiglia accetta il regolamento ed il progetto educativo della scuola.



L'iscrizione si completa con il versamento della quota che per l'anno in corso è di 70,00 euro che all'occorrenza, può essere aggiornata dal comitato di gestione (questa somma viene usata per l'acquisto del materiale didattico e di consumo, usato dai bimbi durante l'anno) .

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI.

Il MIM, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente ove non vi siano bambini in età 3/6 anni in lista d'attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo".

PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI.

I genitori invitati a dicembre o gennaio dalla scuola conoscono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa e vengono informati sulla gestione della scuola.

Nei primi giorni di settembre partecipano alla prima assemblea generale, nella quale avranno un momento tutto dedicato a loro ,dove riceveranno notizie specifiche per l'inserimento del piccolo a scuola e utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ad affrontare il momento di distacco. In questa occasione, viene consegnato un questionario conoscitivo che porteranno compilato al più presto , per meglio conoscere nello specifico il bambino.

I bambini vengono invitati una mezza mattina a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni più equilibrate possibili.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO.

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui generali una/due volte all'anno ma sono disponibili, in orari compatibili e previo appuntamento telefonico, ogni qualvolta ve ne sia necessità.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE.

La scuola, durante l'anno , propone incontri di formazione per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti sia per i genitori che per le insegnanti .

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO.



La nostra scuola dell'infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità educante per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con le strutture del territorio quali:

il Comune, gruppi sportivi, associazioni di volontariato, enti locali quali ad esempio la biblioteca comunale (che promuove diverse attività culturali indirizzate anche alla scuola dell'infanzia), l'Oratorio, il Centro Anziani ...

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA.

La continuità viene realizzata attraverso proposte ogni anno sempre diverse per avvicinare i bambini dell'ultimo anno al nuovo ambiente che li accoglierà oltre a familiarizzare con personale, nuove proposte e modalità formative.

I bambini della scuola dell'infanzia si recano due/tre mattine, durante l'anno scolastico, presso la scuola primaria (date da decidere in collaborazione tra insegnanti dei due ordini) dove svolgono delle attività concordate in precedenza.

Al termine dell'anno scolastico i docenti dei due gradi di scuola si incontrano per uno scambio di informazioni sui bambini ed i loro stili di apprendimento così come avverrà nel mese di ottobre per un riscontro oggettivo.

SCUOLA F.I.S.M.

La Scuola dell'Infanzia "M. Assunta" di ispirazione cristiana è federata alla FISM provinciale di Treviso, di questa ne condivide e segue le direttive.

La F.I.S.M., ossia Federazione Italiana Scuole Materne, rivolge alle scuole federate proposte educative, dove il bambino viene considerato protagonista del proprio processo di sviluppo in quanto soggetto di diritti, rispettandone le personali caratteristiche, favorendone la maturazione globale nell'ambito di una concezione cristiana della vita e del mondo.

Svolge una azione guida orientando le scuole materne in molteplici direzioni, facendo proprie le istanze più stimolanti della cultura e della pedagogia.



Organizza convegni di studio, corsi di aggiornamento e di formazione per il personale

docente e non (primo soccorso, antincendio, sicurezza, HACCP ...); cura il coordinamento pedagogico-didattico seguendo le scuole per zone, operando per migliorare i livelli qualitativi.

Favorisce lo scambio tra scuole attraverso reti tra le diverse strutture del territorio.

Il personale docente e ausiliario della scuola, usufruendo delle proposte della Fism, annualmente segue dei corsi di formazione e di approfondimento in ambito didattico-educativo, amministrativo-gestionale, sicurezza, haccp, ecc. Oltre a questi, data l'identità ad indirizzo cristiano della scuola, seguono un corso IRC (Insegnamento religione Cattolica) .

ALLEGATI:

CALENDARIO SCOLASTICO 2024 2025.pdf